Riflessioni dell'anno 2023	
Giorno	**Riflessione**
02/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,22-40 Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch´egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il vecchio Simeone è mosso dallo Spirito per andare incontro a Gesù. Anche noi, mossi dallo Spirito, andiamo incontro a Gesù. Lui viene e noi gli andiamo incontro. Lui ha bisogno di noi. E noi abbiamo bisogno di Lui. Buona giornata a tutti.
09/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 7,24-30 Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va´: il demonio è uscito da tua figlia». La semplicità è la fortezza della fede. Questa mamma, ritenuta "straniera", non doveva essere considerata. Ma la sua "fiducia" in quest'uomo, Gesù, che faceva miracoli senza chiedere nulla, fa chiedere con semplicità e forza un miracolo. E Gesù sembra provocarla, dicendole che nel credere comune non poteva chiedere nulla lei, che era "straniera". E la sua risposta è alquanto efficace e piena di fede. I cagnolini si accontentano delle briciole. Non pretendono il cibo, il piatto pieno. E Gesù quasi si commuove. E la rassicura, che la sua richiesta è già stata esaudita. Chiediamo e utilizziamo questa semplicità e schiettezza col Signore. E saremo alleggeriti. Buona giornata a tutti.
12/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,17-37 Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se ascoltassimo e vivessimo queste parole di Gesù, ci ameremmo di più. Quando ci rivolgiamo a chiunque, misuriamo le parole. Mai parole di rabbia o parole ingiurevoli. Solo parole di consolazione e di aiuto. Infatti sono le stesse che ci aspettiamo da Dio. Ancora più: parole di perdono. Perdono cerchiamo e perdono dobbiamo donare. Buona domenica a tutti.
16/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 8,27-33 «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. Essere semplici e spontanei come Pietro, ci aiuta a vivere secondo la parola di Gesù. Il silenzio a cui Gesù invita non è riservatezza. Ma vuole farci capire, a Pietro e a tutti noi, che è la "testimonianza" della vita che conta e non il divulgare la grandezza di Dio e di Gesù, suo figlio e nostro fratello. Buona giornata a tutti.

17/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 8,34-9,1 Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Semplici e vere parole di un Dio "umano". Un Dio che ama l'uomo. E desidera abbracciarlo. E tenerlo con sè per sempre. Abbiamo un Dio "vicino". Eppure lo consideriamo "lontano". Come un giudice burbero, severo. Invece è vicino a noi tutti. Dentro di noi. Dentro tutti. E se ne fossimo un pochino più consapevoli, vedremmo Lui in chi ci è vicino, accanto. In chi ci passa vicino. Buona giornata a tutti.
19/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,38-48 Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Il Signore con le sue parole ci invita a riflettere sul nostro pensare e sul nostro vivere. La Sua "legge" non è la "nostra" legge. Lui ama, noi no. Ad ogni azione e pensiero contro di noi vorremmo reagire "ricambiando" i favori. Gesù, invece, ci consiglia di "pregare" per coloro che ci vogliono male, che perseguitano. Siamo sulla Sua linea di condotta? Buona giornata a tutti.
20/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 9,14-29 Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall´infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell´acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Gridiamo con fede a Gesù: Credo, aiuta la mia incredulità. Chiediamo che ci rafforzi, ci faccia convinti della nostra fede. E Lui, che è sempre accanto a noi, ci aiuterà, ci suggerirà il da farsi. Buona giornata a tutti.
21/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 9,30-37 In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell´uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Avranno avuto difficoltà i discepoli a capire le parole: "dopo tre giorni risorgerà". Cosa voleva dire "risorgere"? Parola sconosciuta in quel tempo. Forse ancora oggi risulta poco comprensibile. Eppure è la parola "chiave" della nostra fede. Il risorgere dalla morte fisica per vivere la vita eterna. Non sappiamo come sarà, ma abbiamo la Parola di Gesù, che sarà così per noi. Grazie, Gesù!

22/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,1-6.16-18 Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno gia ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Queste parole di Gesù sono spesso disattese da tutti noi. Pensiamo che la nostra preghiera sia "più valida e più efficiente", quando siamo in tanti. Cento, mille, diecimila. Convochiamo il più possibile per rendere la preghiera più significativa agli occhi di Gesù e di Dio Padre. Eppure Gesù è stato chiaro. Sono sue quelle parole: Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Ascoltiamolo. Preghiamo, offrendo il nostro cuore e la nostra preghiera. Nel silenzio. E Dio ci ascolta. Buona giornata a tutti.
25/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 5,27-32 In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C´era una folla numerosa di pubblicani e d´altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». Ancora oggi viviamo la fede con "imperativi" da vivere. Devi fare questo. Devi fare quello. Altrimenti non... La fede, invece, è più semplice, senza obblighi. Amare Gesù e gli altri. Amare gli altri è amare Gesù. Ma al cuore non si comanda. Si ama e basta. E amare vuol dire "considerare gli altri prima di noi". Non è facile. Ma è questo che ci insegna Gesù. Buona giornata a tutti.
26/02	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 4,1-11 In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Pensiamo che il diavolo tentò anche Gesù. Perché non dovrebbe "tentare" noi, che siamo più deboli!? E se Gesù ha vinto il diavolo, anche noi ci riusciremo, se confidiamo nell'aiuto di Gesù. E Lui ci aiuta, perché sa che siamo deboli. Aver fede, vuol dire vincere il diavolo, la tentazione. E se è accompagnata dalla preghiera, risulta "vincente". Buona domenica a tutti.